

Notiziario

ANNO LII N. 2 APRILE 2009

del Club e del Comitato ONLUS

Concerto di Capodanno

La stampa locale ha dato ampio risalto al XVIII Concerto di Capodanno al Teatro Verdi, offerto dal nostro Lions Club al pubblico pisano. Giovedì sera, 1 gennaio, il Presidente Federighi e il Sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, hanno rivolto i tradizionali auguri di Buon Anno alle autorità cittadine, ai soci e ad una folta platea. Prendendo

brevemente la parola prima dello spettacolo, il Presidente Federighi ha ricordato al pubblico le finalità benefiche del nostro Concerto di Capodanno. Ricorrendo quest'anno il cinquantesimo anniversario dell'addestramento dei cani-guida da parte dei Lions, il Club pisano ha deciso di destinare i proventi della serata al "Servizio Nazionale Cani Guida Lions", allo scopo di provvedere all'addestramento di un cane guida per non vedenti.

Com'è ormai tradizione, l'appuntamento per il Concerto al Verdi si rinnova da molti anni grazie all'impegno congiunto del Lions Club, del Comune e della Fondazione Teatro di Pisa, con l'apporto fondamentale di uno sponsor unico. Quest'anno la Cassa di Risparmio di San Miniato, rappresentata dalla Presidentessa, prof. avv. Lucia Calvosa, ha fornito il generoso e fattivo contributo che ha reso possibile la realizzazione dell'atteso evento musicale.

Dopo i saluti e gli auguri di rito, il noto gruppo vocale "Ring Around Quartet" si è esibito in un concerto polifonico all'insegna della giocosità e della leggerezza. Il pubblico ha potuto apprezzare un genere caratteristico, la polifonia profana, in cui è specializzato il quartetto genovese, ossia Vera Marenco (soprano), Manuela Gandullia (contralto), Umberto Bartolini (tenore) e Alberto Longhi (baritono). Come in passato, il ruolo di cerimoniere è stato svolto da Alberto Batisti, direttore artistico della Fondazione Teatro Verdi, il quale ha brillantemente coordinato la piacevole serata, salendo di volta in volta in palcoscenico per presentare gli esecutori e introdurre brevemente i vari pezzi in programma.

I bravi interpreti hanno spaziato dai canoni cinquecenteschi (Arbeau, Bennet, Orlando di Lasso), fino a Gershwin ("Embraceable You"), al Quartetto Cetra ("Però mi vuole bene"), per finire con il classico "White Christmas" di Berlin e il tradizionale "Tannenbaum", passando per piccoli componimenti - *BONA NOX* e *O DU ESELHAFTER MARTIN*



SOMMARIO

CONCERTO DI CAPODANNO
ENERGIE RINNOVABILI
I DIAMANTI DELLA MAISON CASSETTI
LA TORRE PENDENTE
L'IPPODROMO DI SAN ROSSORE
CHARTER NIGHT
IL NUCLEARE A PISA
TEATRO VERDI
SOCI POETI
COLTANO-MARCONI
FILATELIA E AMICIZIA
LA FINE DEL LAVORO
CONFERENZA DEL DR GORI
SERATA LEO
COMUNICATO DELL'AIRC
AUGURI

di Mozart, *GLÜCK ZUM NEUEN JAHR* di Beethoven e *TOAST POUR LE NOUVEL AN* di Rossini – ovvero le composizioni scherzose scritte dai tre Maestri per intrattenere gli amici.

Come da tradizione, dopo gli applausi, le chiamate e gli immaneabili bis, il brindisi finale all'anno nuovo è stato offerto dalla Camera di Commercio di Pisa, mentre i fiorai aderenti alla Confcommercio e alla Confesercenti hanno fatto gradito omaggio di rametti di vischio beneauguranti.

Energie rinnovabili

Il prof. Sergio Faggiani, già Decano della Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo pisano, è stato il coordinatore di un tema di studio del Multidistretto Lions 108 Italy su L'ambiente e la ricerca di energie alternative, organizzato dall'ex-governatore Piero Caprioli. Gli abbiamo chiesto di parlarcene.

Nella mattinata del 21 Febbraio, dopo i saluti delle autorità civili, religiose, militari e lionistiche, alcuni oratori appositamente invitati hanno svolto considerazioni generali sull'ambiente, l'ecologia e l'energia; si sono udite analisi interessanti ed originali, frammiste ad altre eccessivamente condizionate dalla ricerca del *politically correct*. Il pubblico numeroso (più di centocinquanta persone) ha seguito con interesse tutti i relatori. Il pomeriggio è stato riservato ai Lions che, a causa della loro professione o del loro interesse, si sono dedicati al tema del Convegno. Questi soci hanno esposto le idee maturate nel corso delle attività svolte, le esperienze vissute e le conclusioni alle quali sono alla fine pervenuti; il tutto in modo chiaro e privo delle reticenze o delle ipocrisie che sovente sono presenti in relazioni sul tema discusso.

In particolare di cosa si è discusso?

Si è parlato di solare, di nucleare, di eolico, di ambiente ed anche di variazioni climatiche. La schiettezza e la semplicità delle esposizioni hanno trasformato il Convegno in un *service* informativo, certamente molto diverso da quelli volti ad aiutare popolazioni in difficoltà, finanziare opere di pubblica utilità e promuovere azioni umanitarie. Il Convegno è stato egualmente importante in un momento che richiede decisioni difficili sull'argomento, anch'esso assai difficile, delle scelte energetiche. Ben vengano altre manifestazioni come quella di Mantova.

Su un tema di grande attualità come quello delle energie rinnovabili, il prof. Faggiani ha tenuto una conversazione postprandiale ai soci del nostro Club, illustrando pregi e difetti delle centrali termonucleari di ultima generazione, dei vantaggi dell'eolico e del solare, ma anche del loro impatto sull'ambiente e il paesaggio. A questi argomenti che gli stanno particolarmente a cuore, sia come docente di Fisica, sia come cittadino, il prof. Faggiani ha dedicato anche alcune riflessioni sotto forma di un piacevole volume di racconti, La grande centrale, presentato recentemente nella saletta della Casa editrice ETS che lo ha pubblicato.



Faggiani e Federighi

I diamanti della Maison Cassetti

In occasione di una delle ultime conviviali della passata stagione, il presidente uscente Calderazzi ha deliziato i soci e gli ospiti con una favolosa cascata di diamanti.

La signora Maria Grazia Cassetti, titolare della omonima, rinomata Maison fiorentina, insieme al direttore sig. Enzo Grassi, e al gemmologo, signor Silvio Kirrek, hanno tenuto una interessante conversazione sul tema "Il diamante: storia, cultura, lusso". Grazie alla cortesia della titolare, alla conversazione ha fatto seguito una esposizione di meravigliosi gioielli prodotti dalla storica ditta ed esibiti da graziose fanciulle. A tutte le signore presenti la Maison Cassetti ha fatto omaggio di una speciale tessera che concede condizioni particolarmente vantaggiose per l'acquisto di gioielli presso le sue rinomate boutiques del Ponte Vecchio e di Forte dei Marmi.

La Torre Pendente

Ospiti d'onore al memorabile meeting del 22 gennaio, i professori Michele Jamiolkowski (Università di Torino) e Carlo Viggiani (Napoli, Federico II) hanno tenuto una piacevole e dotata conversazione sulla messa in sicurezza del Campanile del Duomo, effettuata in questi ultimi tempi. Dopo aver illustrato le cause della pendenza e i numerosi tentativi di salvataggio effettuati nei secoli – alcuni dei quali con grave pregiudizio per la stabilità della torre stessa – i due scienziati hanno deliziato un pubblico numeroso, particolarmente attento e coinvolto nel problema, ripercorrendo le tappe degli interventi felicemente eseguiti dall'ultima Commissione (la sedicesima) di cui entrambi hanno fatto parte.

L'idea vincente è stata quella della sottoescavazione dal lato nord, i cui effetti sono stati seguiti dapprima con trepida attenzione, poi con crescente entusiasmo appena si è avuta la conferma di una diminuzione assai consistente della pendenza, aiutata dalla posa di un imponente sistema di contrappesi di piombo. I pessimisti temono che il moto verso sud di una torre campanaria nata storta continui ad aumentare nel tempo, riportando, nel "breve" volgere di tre secoli, il monumento pisano per antonomasia alle precedenti condizioni di instabilità. Gli ottimisti, fra i quali si annoverano i due conferenzieri, sostengono invece fermamente che, con la riuscita correzione dell'equilibrio indifferente e la regolazione della falda superficiale, la torre possa rimanere stabile a lungo. Quello della sottoescavazione è infatti un metodo ripetibile, che potrebbe essere ripreso in qualsiasi momento se ne presentasse la necessità e con tecnologie di gran lunga più avanzate di quelle oggi impiegate.



Il prof. Jamiolkowski

L'ippodromo di San Rossore

Nell'Ottocento, oltre che alla venerazione dei poeti Romantici italiani e inglesi, da Foscolo e Alfieri agli Shelley e Lord Byron, un sensibile aumento del flusso turistico, anche stanziale, dalla Gran Bretagna a Pisa va attribuito alla scelta delle praterie fra Barbaricina e San Rossore per lo svernamento dei purosangue, provenienti in particolare da Inghilterra e Irlanda. Come ha dimostrato Renzo Castelli, nei suoi volumi *Il paese dei cavalli* e *Le cento corse: uomini e cavalli in un secolo di storia pisana*, intorno all'attività delle scuderie e dei vecchi galoppatoi lorennesi – poi sviluppati dall'intraprendente Thomas Rook, antenato del nostro socio Gianfranco Barsanti – prese ad affollarsi il gran mondo degli appassionati di scommesse, con il relativo contorno di avvenimenti mondani, indotti dalla presenza dei Savoia. Tutto questo, oltre ad attrarre intorno all'ippodromo i più aristocratici esponenti della nuova Italia e della vecchia Inghilterra, non poteva non dare impulso a una serie di mestieri collaterali e attività artigianali indotte, ed avere una ricaduta benefica sull'economia locale e sull'industria alberghiera.

Alla conviviale per soli soci del 9 aprile avrebbe dovuto partecipare il giornalista Renzo Castelli, noto scrittore di cose pisane, per parlare di un argomento a cui ha dedicato gli importanti contributi citati sopra. Impossibilitato a intervenire per cause di forza maggiore, l'oratore ufficiale è stato sostituito da due volenterosi soci del club: Mauro Bellatalla e Fernando Dini, i quali hanno tracciato un quadro delle attrezzature attuali e dei progetti di sviluppo dell'ippodromo. In una serie di diapositive e filmati d'epoca si sono potuti ammirare i box della Società Alfea, le piste, la piscina e la "giostre", dove l'artiere fa allentare la tensione e recuperare le forze ai cavalli dopo la corsa. Gli oratori hanno ripercorso la storia dell'ippodromo, rievocando i nomi familiari di Desio e Ribot, di Carosio e Dettori, oltre all'avvenimento principale della stagione delle corse, il Gran Premio Pisa, per cavalli di tre anni sui 1500 metri, a cui i soci Lions sono stati più volte gentilmente invitati.

CHARTER NIGHT

Giovedì 23 aprile il nostro Club ha celebrato il 52° anniversario della sua fondazione. Il *clou* della serata è stato costituito dalla presentazione dei nuovi soci: l'ingegnere prof. Michele Jamiolkowski, Socio Onorario, proposto dalla Presidenza; la prof.ssa avv. Lucia Calvosa, Presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato, presentata dal Notaio Gambini; e il Capitano di Vascello Vincenzo Carulli, Direttore dell'Istituto Vallauri dell'Accademia Navale di Livorno, presentato dall'Ammiraglio Liberi.

Esposta all'ingresso del salone del Grand Hotel, i soci e i loro ospiti hanno potuto ammirare la *charter*, ossia la pergamena rilasciata il 15 gennaio 1957 dalla International Association of Lions Club, sulla quale si potevano leggere le firme dei fondatori della sezione pisana, fra cui quella di Luciano Braccini. Al nostro caro Decano, ospite d'onore alla tavola della Presidenza, è stata assegnata una medaglia ricordo come pegno di stima, affetto e riconoscenza. Altre medaglie sono state assegnate ai Soci Lions che hanno raggiunto vari gradi di anzianità nel Club, e a quelli che hanno registrato il maggior numero di presenze alle funzioni ufficiali. La serata è stata piacevolmente conclusa dal nostro Leo Advisor, Andrea Martinelli, con una brillante conversazione sull'architettura contemporanea e la proiezione di interessanti diapositive da lui stesso realizzate.



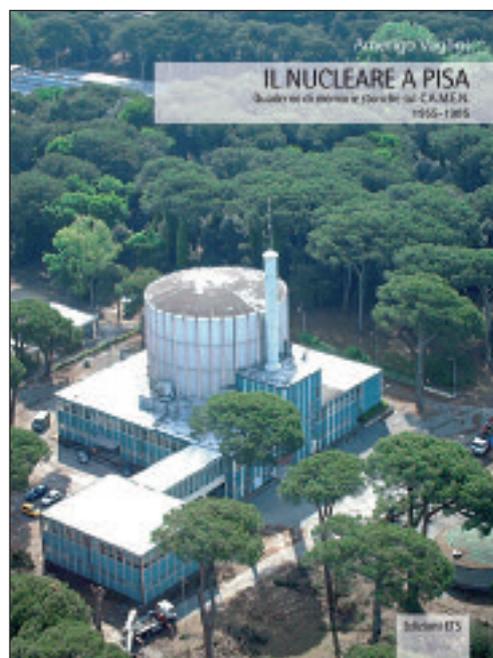
Carulli e Liberi



Gambini e Calvosa

Il nucleare a Pisa

Il 13 marzo, a San Piero a Grado, nell'Aula Magna del CI-SAM (Centro Interforze Studi per le Applicazioni Militari), un intervento del socio Ammiraglio Roberto Liberi, direttore del prestigioso Istituto di ricerca, ha introdotto la presentazione del volume di Amerigo Vaglini *Il nucleare a Pisa: Quaderno di memorie storiche sul CAMEN dal 1955 al 1985* (Edizioni ETS). Nato all'interno delle strutture didattiche dell'Accademia Navale, per oltre un ventennio il reattore sperimentale RTS-1 Galileo Galilei ha operato al servizio delle Forze Armate, dell'Università e dell'industria nazionale. Sulle finalità e sulle applicazioni militari (propulsione navale) e civili, oltre al socio Liberi, sono intervenuti l'ing. Sergio Orlandi, Direttore Generale dell'Ansaldo Nucleare, il prof. Giuseppe Forasassi del Dipartimento di Ingegneria meccanica e nucleare del nostro Ateneo, e la D.ssa Annamaria Spano, già operatrice e poi Direttrice del Reattore Galilei.



Teatro Verdi

Nei mesi scorsi i soci del Lions Club Pisa hanno potuto apprezzare un'ennesima, meritoria, iniziativa del Past-President Michele Barbieri: la rappresentazione di *Alla corte di Luigi XIII*, una commedia-buffa in vernacolo pisano, aperta a tutta la cittadinanza. Si trattava di una brillante rivisitazione satirica degli intrighi del Cardinale Richelieu e delle imprese dei tre moschettieri, scritta da Paolo Bellatalla, regia e scenografia di Giorgio Di Presa. Venticinque irresistibili attori dilettanti, coadiuvati da un coro di oltre quaranta elementi e da un corpo di ballo di una ventina fra giovani danzatrici, "ballerini pelosi" e sei gentili signore, che parodiavano le fatine della Cenerentola disneyana, hanno deliziato gli spettatori accorsi in massa a questo spensierato revival di antiche tradizioni goliardiche.

I proventi delle due godibili ed esauritissime serate sono andati a favore della AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie); a questi verrà aggiunto quanto ricavato dalla vendita della registrazione dello spettacolo su dvd.

Soci poeti

Si è accennato nell'ultimo numero all'uscita del volume *Varia e libera Musa* (Edizioni ETS), in cui Paolo Stefanini ha raccolto e organizzato in sezioni alcune poesie "conviviali" dedicate ai più vari argomenti: dalla sua barca Veletta alle occasioni liete e tristi della vita. Rivolge così un commosso addio all'amico Eugenio, troncato da "improvviso schianto" che volge il capo in un ultimo saluto mentre si allontana verso i Campi Elisi; conduce una polemica garbata contro i "tristi ermetici" (con tutto il rispetto per Mario Luzi) e i poeti d'oggi che hanno perso il gusto per la rima.

Il poeta passa notti insonni ad aspettare l'ispirazione dalla Caffeinica Musa; rivendica l'uso di un vernacolo tutto suo, *Er mi' vernàolo* (p. 33); prende di mira lo sport di oggi contrapposto a quello del "mi' nonno corridore cicrista" (p. 65); ha versi pungenti contro l'arte moderna, criticando il controverso ambone del Bangi in Duomo, che non sorregge i fogli del predicatore; fa satira di costume contro *La moda* dei capi firmati (p. 73), salvo accorgersi che è firmato lui stesso: sulla suola dei mocassini il calzolaio ha scritto infatti "domani a mezzogiorno, Stefanini".

COLTANO-MARCONI

(Sonetto aperto al Sindaco sul progetto di recupero della storica stazione radiotelegrafica per l'amicizia fra i popoli)

Ner millenovecentotre la sorte
a Pisa volle fanni 'n ber regalo
e Gugliermo Marconi fece scalo
in quer padule 'nsieme alla su' 'orte.

La voce di 'Ortano chiara e forte
si levò per decenni senza 'alo...
poi guerra, dopoguerra, crisi, scialo
e la stazione fu dannata a morte.

Gliè 'r momento di nuove trasmissioni:
se ' popoli s'intendan che vittoria!
Lanciamolo 'r messaggio alle nazioni.

Per Pisa e per l'Italia è vera gloria:
Cortano va chiamato anco Marconi.
Marco di 'vi... ci passi nella storia!

XII/2008

Paolo Stefanini



Filatelia e amicizia

Al socio fondatore e decano del Lions Club Pisa, prof. Luciano Braccini, appassionato collezionista di francobolli, abbiamo chiesto notizie sulla sezione filatelica del Club.

"Nel 1951 il Board internazionale istituì il 'Lions International Stamp Club' (LISC) allo scopo di riunire i soci Lions di tutto il mondo appassionati di filatelia in Club o Charter. L'articolo 1, sez. 2 dello statuto del LISC recita: 'Scopo di questa organizzazione è quello di promuovere e sviluppare la vocazione della filatelia fra i Lions e le loro famiglie, e di rafforzare il Lionismo Internazionale attraverso rapporti di buona volontà.' In Italia fin dal 1986 il LISC ha il suo Charter 8, multidistrettuale: il 'Lions Club Filatelico Italiano MD 108 ITALY' con la finalità di accogliere i Lions filatelici italiani in un unico club."

Ben tre Lions italiani (Braccini, Cesarotti e Mariotti) hanno avuto il privilegio di essere stati Presidenti Internazionali del LISC. Quando è nata la sezione pisana?

"A Pisa la consegna della Charter ebbe luogo il 25 aprile 1987, in concomitanza con il trentennale del nostro Club, in considerazione del fatto che uno dei suoi soci e socio del Club Filatelico era il Presidente del Consiglio dei Governatori per l'anno 1986-87. Perciò, quando nel 2007 il Club pisano ha festeggiato il mezzo secolo di vita, anche il Lions Club Filatelico Italiano ha compiuto vent'anni. Oggi, il nostro Chapter 8 è il secondo al mondo in quanto a numero di soci."

Una volta, in epoca pre-televisiva, quei rettangolini colorati contribuivano ad aprire uno sguardo sul mondo. Intere generazioni di scolari hanno potuto approfondire la conoscenza della storia, dell'arte, della geografia, dei principali monumenti di paesi lontani. Attraverso di essi si intrecciavano rapporti epistolari con amici-di-penna. Oggi, quali scopi si propone la nostra sezione?

"Oltre ad avere lo scopo di stimolare l'interesse per la filatelia (scambio di francobolli, emissione di buste primo giorno e annulli speciali) il nostro Club contribuisce a sostenere attività benefiche a favore delle popolazioni bisognose di tutto il mondo. Mediante l'invio di francobolli usati, buste "viaggiate" e altro materiale filatelico ai Padri Camilliani di una Missione in Burkina Faso, il nostro Chapter 8 li aiuta nella loro attività a favore di bambini colpiti da tante malattie, compresa la lebbra. Un invito agli amici del Club: raccogliete francobolli usati perché possano essere inviati ai Padri Camilliani. Grazie."

Conferenza del Dr Renzo Gori

Nel corso del meeting del 12 marzo, l'ospite d'onore, Dr Renzo Gori, DOCENTE AZIENDALE (BNL – Gruppo BNP PARIBAS) nel Master Universitario "Finanza e Controllo di Gestione" del nostro Ateneo, ha tenuto una conferenza su un tema di grande attualità, "Crisi finanziaria a confronto", soffermandosi sulle cause del crollo delle borse nel 1929. L'oratore ha magistralmente evidenziato i paralleli con i fallimenti delle banche, dovuti oggi come allora al prevalere dell'egoismo sullo spirito di collaborazione. Il testo integrale della conferenza, i diagrammi e le illustrazioni di accompagnamento sono stati gentilmente messi a disposizione dei Soci Lions nel sito: <http://www.lionsclubpisa.it>

Serata Leo

La conviviale del 26 marzo ha coinciso con la prima serata organizzata dai Leo del nostro Club. terminate le votazioni per l'accettazione dei nuovi soci e per il rinnovo delle cariche sociali, la conduzione del *meeting* è interamente passata nelle mani dei Leo, con la finalità, espressa dal Presidente Federighi, di valorizzare i nostri giovani, mettendo alla prova le loro capacità organizzative. Anche quest'anno i Leo si sono particolarmente distinti nella raccolta di occhiali, diventata un loro *service* permanente. I Leo, che si erano assunti il compito di ordinare gli scatoloni e di posizionarli presso le principali farmacie, hanno provveduto personalmente alla raccolta domenicale di occhiali sul sagrato di San Michele in Borgo. Nei loro messaggi di saluto, le varie autorità locali e distrettuali dei Leo, unitamente al loro *advisor*, Andrea Martinelli, hanno auspicato un avvicinamento fra il mondo dei Lions e quello dei Leo, allo scopo di migliorare la collaborazione e la comprensione reciproca.

COMUNICATO DELL'AIRC

In seguito al successo ottenuto con l'asta di Lucca nel 2006, l'AIRC ha pensato di organizzarne una anche a Pisa, il 15 maggio alle ore 19, presso il Convento delle Benedettine in Piazza San Paolo a Ripadarno.

AUGURI

Auguri vivissimi ai Soci che festeggiano il loro compleanno in Primavera.

La fine del lavoro

Nel corso della conviviale del 12 febbraio, il socio Paolo Pratali, docente nella Facoltà di Ingegneria, ha affrontato un tema di grande attualità: quello dello sviluppo dei sistemi economico-sociali nella cosiddetta era post-industriale, o della globalizzazione, dominata dalle nuove tecnologie dell'ICT (Information & Communication Technology) e da alti tassi di disoccupazione o sotto-occupazione. Al prof. Pratali abbiamo chiesto di spiegare il suo interesse per l'argomento e di illustrare le possibili evoluzioni di una situazione che ci coinvolge tutti.

L'interesse per questo tema è dovuto anche all'attualità del dibattito in corso sulla distribuzione della ricchezza fra i popoli del mondo nell'era della globalizzazione; ma, soprattutto, per le assonanze di un possibile modello di sviluppo ipotizzato con il ruolo che possono giocare organizzazioni come quella lionistica nella Società del futuro. Cercherò di spiegare le ragioni, i dubbi, le incertezze e le paure che coinvolgono questo momento storico.

Partendo dalla prima rivoluzione industriale, passando per la crisi del '29, esaminiamo gli effetti della rivoluzione post-industriale (quella dell'ICT, dell'informatica e delle telecomunicazioni, per intenderci) sulle società economiche (e non solo) del terzo Millennio. Già ai primi del Novecento, con l'introduzione massiccia delle macchine in sostituzione del lavoro umano, si è assistito ad uno spostamento del lavoro dal settore primario (agricoltura) al secondario (industria) e, successivamente (anche se in quote modeste), al terziario (servizi).

La crisi del '29 si è verificata, soprattutto, a causa di elevati incrementi di produttività e ad un non corrispondente incremento dei redditi dei consumatori, ossia delle capacità di acquisto necessarie per lo smaltimento delle maggiori produzioni. Il superamento della crisi, con un ritorno a più alti livelli di reddito e di occupazione, fu dovuto, fondamentalmente, al paradigma fordiano dei "consumi di massa", secondo cui la maggiore produttività doveva essere accompagnata da aumenti di reddito, capaci di assorbire maggiori quantità di beni prodotti. Si sarebbe pertanto dovuto innestare quello che poteva definirsi come un vero e proprio "effetto a catena": aumento della produzione - maggiori redditi - maggior consumo - maggiore produzione - aumento occupazione e reddito.

Come mai sembra che, oggi, un paradigma simile non funzioni più?

Oggi, infatti, i tre comparti tradizionali (primario, secondario e terziario) stanno vivendo uno spiazzamento tecnologico mai verificatosi prima: milioni di lavoratori vengono estromessi dal lavoro, in nome del mercato globale e della competizione globale. Se da un lato la massiccia introduzione delle tecnologie automatiche nei processi di lavorazione sta estromettendo una sempre maggiore quantità di lavoro manuale, dall'altro, l'introduzione dell'ICT sta rapidamente eliminando e/o riorientando posti di lavoro intellettuale ai livelli intermedi in ogni settore economico. Nel settore industriale si profila solo un limitato sviluppo di nuovi posti di lavoro, inferiori a quelli perduti, e, oltretutto di particolari categorie di lavoratori, prevalentemente di alti livelli di specializzazione intellettuale.

Per quanto riguarda il terziario, essendo anch'esso coinvolto (forse anche più di quello industriale) da questa rivoluzione, non solo non sarà più in grado di assorbire nuovo lavoro, ma anzi produrrà anch'esso nuovi disoccupati (si pensi agli effetti sul commercio, sulle banche, sulle assicurazioni, ecc., dei nuovi sistemi tecnologici come internet, e non solo). Inoltre ai fenomeni descritti per l'era della globalizzazione, fa riscontro un aggravamento anche dei problemi sociali (povertà, criminalità, immigrazione, ecc.).

Quali potrebbero essere i rimedi a questa situazione? Si profila un nuovo modello di sviluppo?

Nel 1968 il senatore Robert Kennedy ebbe a dire: "Non troveremo mai un fine per la Nazione, né una nostra personale soddisfazione nel mero perseguimento del benessere economico, nell'ammassare senza fine beni terreni. Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow-Jones, né i successi del Paese sulla base del prodotto interno lordo."

Nacque allora la consapevolezza che la "crescita" non possa essere misurata solo con indicatori come il PIL?

Fino ad oggi si è pensato, infatti, che il benessere fosse in diretta relazione con il livello dei consumi, per cui gli uomini hanno dedicato una quota sempre più alta del loro tempo al lavoro, sacrificandone una quota sempre maggiore per le relazioni umane, per i rapporti interpersonali in termini di disponibilità intellettuale, comprensione, solidarietà e sostegno. Quelle relazioni umane che sono invece il principale generatore del "vero benessere".

Quindi, dai problemi occupazionali si passa a quelli della qualità della vita?

Uno dei modelli di sviluppo ipotizzati è quello della cosiddetta "economia sociale" (o del non mercato). Le premesse sono nella riduzione dell'orario di lavoro, non tanto per aumentare il numero di occupati, bensì per aumentare il tempo libero. Ovvero si tratta di riprogettare una Società che si fondi su valori in cui il tempo libero, e quindi la qualità della vita, sia una variabile indipendente dal mercato. Lavorare meno per vivere meglio. Insomma, si dovrebbe progettare un sistema in cui i valori della *famiglia*, della *socialità* e della *solidarietà* siano gli obiettivi centrali nell'uso del tempo libero attraverso lo sviluppo del "terzo settore", come capacità di realizzare un nuovo *welfare*. Gli Stati dovrebbero incentivare questa soluzione, stabilizzando i redditi con sgravi fiscali e ricevendone un ritorno in termini di riduzione delle spese del *welfare*.



Lions Club PISA

Distretto 108-La
Circoscrizione IV Zona L
Fondato il 25 Ottobre 1956
Charter il 25 Aprile 1957

CONSIGLIO DIRETTIVO
2008-2009

Presidente FEDERIGO FEDERIGHI
Past-President Andrea Calderazzi
1° Vice Presidente Paolo Marchesi
2° Vice Presidente Pietro Paolo Triglia
Segretario Giuseppe Iozza
I.T.C. Massimo Del Sarto
Tesoriere Giancarlo Tarani
Cerimoniere Ruggero Dell'Osso
Censore Pier Giovanni Bertolini
Addetto Stampa Mario Curreli
Consiglieri Roberto Ghignola,
Mario Baldi, Massimiliano Valtriani
Leo Advisor Andrea Martinelli
Revisori dei Conti Marianna Aste,
Roberto Caparvi
Commissione Soci Roberto Spisni,
Michele Barbieri, Paolo Stefanini

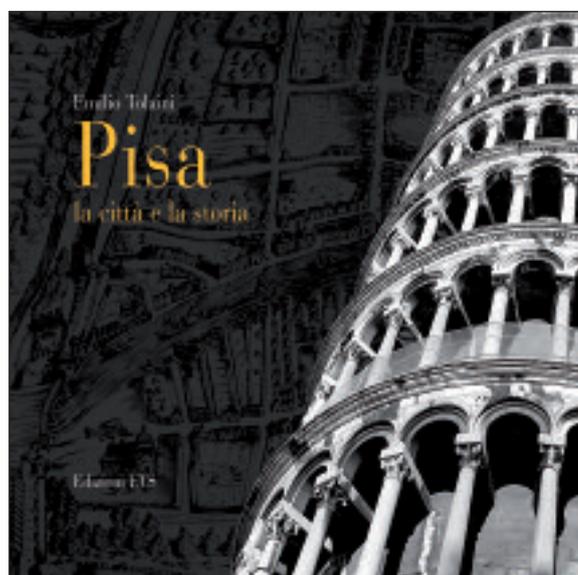
Sede del club
GRAND HOTEL DUOMO
Via S. Maria, 94 - 56126 PISA
Tel e Fax: 050.562.240

Riunioni
2° e 4° giovedì del mese
ore 20:15

ANNO SOCIALE 2008-2009

CONVIVALI DEL GIOVEDÌ: h. 20,15

- 8 e 22 gennaio 2009
- 12 febbraio
- 26 febbraio: serata Leo
- 12 e 26 marzo
- 9 aprile
- 23 aprile: 52° anniversario Charter
- 14 e 28 maggio
- 11 giugno
- 25 giugno: Passaggio della campana



WE SERVE

**LIONS CLUB PISA
NOTIZIARIO DEL CLUB
E DEL COMITATO ONLUS**

Anno lionistico 2008-2009
Cinquantaduesimo dalla fondazione
Notiziario n° 2 (aprile 2009)
Pubblicazione riservata
ai Soci del Club

Responsabile di redazione:
Mario Curreli

Direzione e Redazione:
Grand Hotel Duomo
Via S. Maria, 94 - 56126 Pisa - PI
Tel. e Fax 050-562240
e-mail: m.curreli@angl.unipi.it

CONTATTI CLUB

e-mail
info@lionsclubpisa.it

sito internet
www.lionsclubpisa.it

Telefono e fax
050.562240

Stampa
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16/19
56126 Pisa
www.edizioniets.com
info@edizioniets.com

SOCI LIONS CLUB PISA

- | | | | |
|-------------|---------------|--------------|------------|
| Amato | Brunori | Gambini | Padula |
| Antonelli | Calderazzi | Ghignola | Pancani |
| Arrigoni | Calvosa | Gianturco | Pratali |
| Arrivabene | Camerini | Giusti | Puleggio |
| Ascani | Campatelli A. | Gori | Reale |
| Aste | Campatelli P. | Iozza | Ricciardi |
| Bachi | Caparvi | Jamiolkowski | Sostegni |
| Baldassari | Caramella | Liberi | Spisni |
| Baldi | Caroti | Maffei | Stefanini |
| Barbieri | Carulli | Mannerucci | Tarani |
| Barsanti | Chirieleison | Marchesi A. | Torelli |
| Basolo | Ciardella | Marchesi P. | Tortorella |
| Battaglia | Curreli | Mariani | Tota |
| Bellatalla | Danielli | Marini | Triglia |
| Berrettini | Dell'Osso | Martelli | Valtriani |
| Bertolini | Del Lupo | Martinelli | Varrati |
| Bombardieri | Del Sarto | Massart | Vento |
| Borghini | Del Tacca | Menichini | Vignoli |
| Braccini | Faggiani | Merlo | |
| Bruni | Farenti | Nannipieri | |
| | Federighi | Nuti | |